

giorni nostri da tecnici e da designers per dotarci di computers e di terminali sempre più sofisticati, sempre più affidabili, sempre più compatti e – perché no – sempre più gradevoli da guardare e da possedere”.

La posta elettronica cominciò a diffondersi dieci anni dopo queste profetiche parole.

Oggi le vendite online sono una consuetudine per milioni di utenti. L'ufficio stampa di eBay ha dichiarato che nel 2007, attraverso il sito italiano, è avvenuta la vendita di un oggetto filatelico ogni 65 secondi. Se così fosse, significa che solo il sito eBay Italia vende l'impressionante numero di quasi 30 milioni di lotti all'anno, senza contare le altre vendite effettuate da Delcampe, i vari Forum, e le stesse case d'asta pubbliche nei loro siti. In questo numero è compresa anche una percentuale che si riferisce a materiale filatelico o le etichette erinofile, ma rimane comunque un dato su cui meditare. Del resto, basta andare a vedere il sito: <http://francobolli.ebay.it> per vedere la quantità di proposte che ogni giorno sono presenti su ebay, suddivise per settori. Se poi si vuole dare un'occhiata al volume delle proposte in Germania, il mercato più attivo in Europa, provate a guardare il sito <http://briefmarken.ebay.de>

Se, da un lato, le vendite via internet sembrano riservate principalmente al collezionista più esperto, poiché non sono infrequenti le truffe (esemplari falsi o francobolli venduti con falsi certificati), questo canale di vendita ha attirato milioni di nuovi appassionati che hanno iniziato a collezionare proprio attraverso internet.

## Il ricambio

Sul numero 10/2008 della rivista filatelica svizzera SBZ, l'editoriale di Hans Schwarz pone in rilievo il calo dei soci nelle Associazioni Filateliche e il mancato reclutamento di giovani leve. Questo è un problema, ad esempio, molto sentito anche negli Stati Uniti dove la American Philatelic Society che aveva 56.680 iscritti nel 1997, oggi si ritrova con 39.500 soci (dati settembre 2008 - fonte APS). Anche negli USA il problema del collezionismo giovanile è molto sentito e nella rivista ufficiale dell'Associazione, come in molte altre riviste di settore, sono frequenti i richiami a diffondere la



Filatelia nelle scuole e presso i giovani. Nonostante l'impegno i risultati sembrano molto scarsi, a detta degli stessi organi filatelici di informazione.

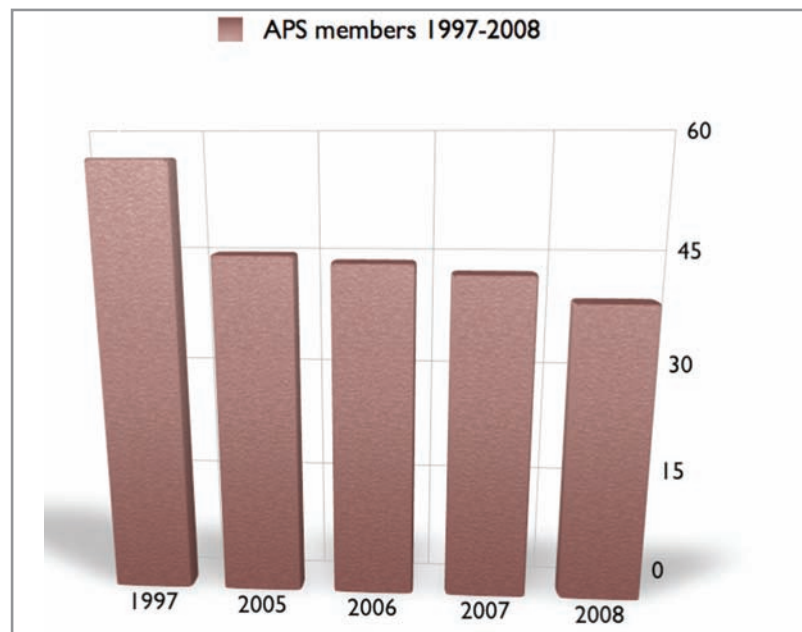
Ora, e quello che scriverò potrebbe urtare i convincimenti dei più, non discuto sul lodevole impegno dei volontari (in genere pensionati) che girano per le classi elementari o medie a regalare pacchetti e parlare di francobolli, ma oggi la situazione è completamente diversa dagli anni '50 o '60' quando non esistevano videogiochi, le trasmissioni alla televisione erano di poche ore, e il tempo libero era impiegato in modo diverso. E questo è sotto gli occhi di tutti.

Dagli anni '80 ad oggi la percentuale dei ragazzi di età fino a vent'anni che collezionano francobolli si è dimezzata, e le conseguenze si avverteranno tra dieci o vent'anni. Accanto alla propaganda giovani-

le, comunque utile e fondamentale per lo sviluppo futuro della filatelia, perché non provare anche a stimolare il collezionismo in una fascia di età più adulta, per esempio, dai trenta ai cinquanta anni? Le forme di propaganda filatelica sono rimaste ancora indietro e non si sono aggiornate nel tempo. Inoltre, manca l'educazione alla filatelia: si preferisce parcheggiare i figli davanti alla televisione piuttosto che metterli davanti ad un album a maneggiare francobolli. Un motivo in più per informare gli adulti sui benefici che la filatelia può portare allo sviluppo degli adolescenti.

## Proposte

Se oggi il mercato si è considerevolmente spostato su internet, quindi su uno schermo, le Amministrazioni Postali, Federazioni o Associazioni di collezionisti e commercianti potrebbero utilizzare gli stessi mezzi che oggi sono utilizzati dagli stessi ragazzi per comunicare e per mostrare/mostrarsi. Scusate un esempio personale: ho prodotto un paio di video sulla Storia della Scrittura, di pochi minuti e a basso costo, e li ho inseriti sul sito "www.thepostalgazette.com". In sei mesi sono stati visionati da oltre 150 utenti. Gli stessi li ho inseriti, gratuitamente, su "Youtube.com", un sito dove sono offerti in visione un numero infinito di brevi video,

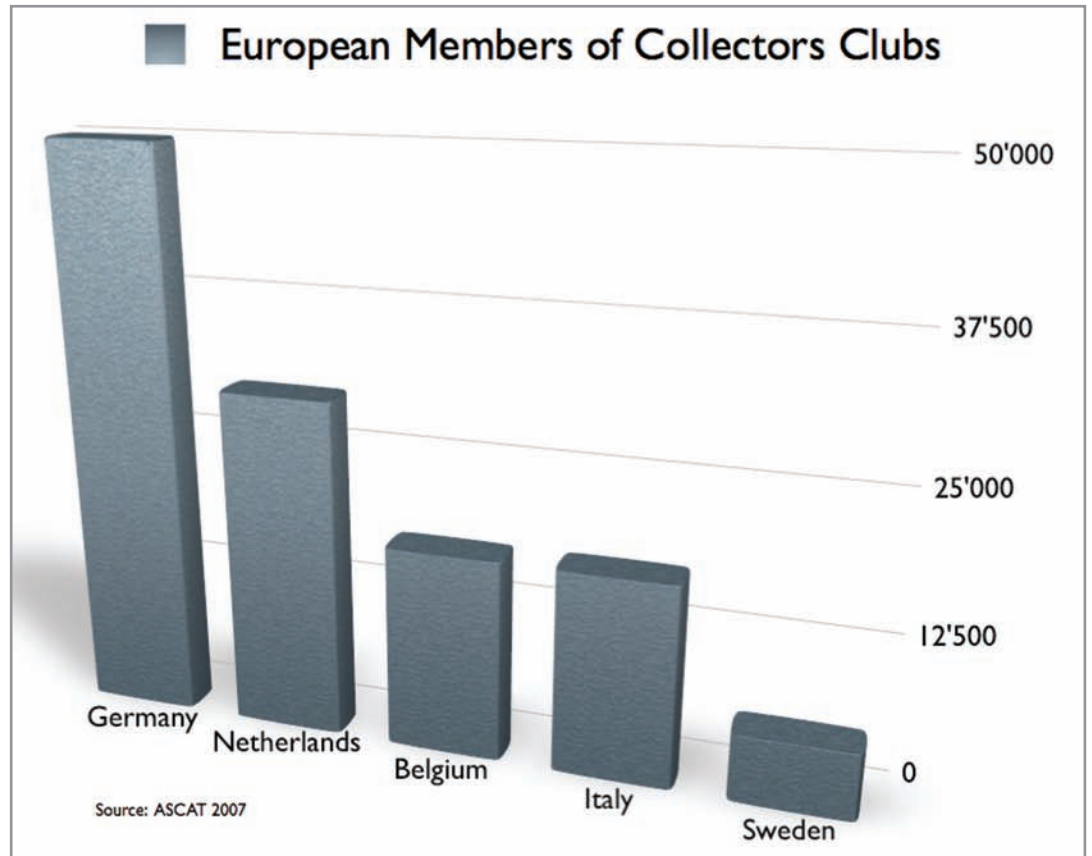


Top: the hall of dealers at Chicago Pex 2007, Sheraton Northwest, Nov. 2007. (Photo TPG)

Left: in 1997 APS had 56.680 Members; in 2005, 45.076; in 2006, 44.184; in 2007, 42.865; in 2008 (Sept.), 39.500. (Source: APS)

# State of the Philately

prodotti in genere da giovani di tutto il mondo. In un paio di settimane sono stati visti da 50 utenti. Certo, quello che ho proposto è impegnativo, per niente spiritoso, ma non è impossibile trovare esperti in comunicazione che possano produrre piccoli "short" sulla filatelia, anche divertenti e accattivanti, e lanciarli ovunque. Questo tipo di produzione si potrebbe anche presentare ai convegni in apposite salette con posti a sedere e contribuire a dare quel "qualcosa in più" per intrattenere anche i nostri collezionisti in modo differente, come avviene abitualmente nelle grandi manifestazioni di Arte contemporanea. Mentre il mondo cambia e i supermarket fanno parlare le melanzane, noi che abbiamo il più vasto e infinito mondo di immagini e possiamo attingere da un pozzo senza fondo di storie, non troviamo di meglio che inventare i foglietti dei diciottenni che li vanno a vendere per passare un weekend. L'iniziativa sarà anche nata da nobili propositi, ma quanto è costato creare qualche decina di probabili nuovi collezionisti? Diffondiamo la Filatelia alla televisione, al cinema, su internet. Oggi i costi di produzione non sono alti come una volta. Potrebbe fare di più un'ora di trasmissione con Piero Angela dedicata alla storia postale che non spendere centinaia di milioni in propagande superate già in partenza. E per concludere: perché alla Facoltà di Scienze della Comunicazione non esiste nemmeno un'ora di lezione sulla Storia delle Comunicazioni Postali?



Below: view of Washington 2006. The Exhibition distributed quarter million dollar surplus. (Photo TPG)

Above: in Germany there are about 50.000 Members of Collectors Clubs, in Netherlands 30.000; in Belgium and Italy 18.000; in Sweden 6.000. (Source: ASCAT)

